

Sport

SCI. Al via i mondiali. Ieri la cerimonia d'inaugurazione, oggi in pista con il SuperG

Per gli azzurri è l'ora di Sestriere



■ **SESTRIERE.** Luci, giochi di colori, musica: i mondiali di sci sono cominciati ufficialmente, ieri pomeriggio, al Sestriere. La cerimonia di inaugurazione, partita in maniera traumatica con i fischi al presidente del Consiglio (di cui riferiamo altrove) è poi proseguita e si è conclusa tra gli applausi.

Una rievocazione (netta l'impronta della società che l'ha organizzata e che è la stessa che produsse quella dei Giochi Olimpici di Albertville 1992) della storia del Sestriere e della sua vocazione sportiva. Luci colorate, musica accattivante, giullari, giocolieri, mescolati con le immagini proiettate su schermi con la sagoma di montagne degli episodi che hanno portato la stazione sciistica piemontese ai suoi vari appuntamenti con il grande sport, dall'indimenticabile passaggio di Fausto Coppi ai rally, alla grande atletica e naturalmente lo sci. D'effetto la chiusura affidata a un fantascientifico carillon umano agganciato a

una gru. La cerimonia è stata ripresa in diretta da 13 emittenti televisive, principalmente europee, e da una radiofonica. L'arrivo, al Sestriere, di Alberto Tomba (portabandiera azzurro) ha suggellato l'inizio dei mondiali. Il campione bolognese, attesissimo, si è presentato con una conferenza stampa seguita da almeno 150 fra giornalisti, cineoperatori e fotografi. «La mia preparazione per il gigante - ha sottolineato Alberto - è ancora indietro, ma per lo speciale sono quasi al massimo Certo, dopo l'ultima mia vittoria, tutti si aspettano moltissimo da me, ma non sarà facile...». Tomba, però, non sarà in scena subito. Gareggerà soltanto il 12 febbraio prossimo, quando parteciperà allo slalom gigante, per replicare poi il sabato successivo, nello speciale.

E oggi si comincia davvero. Alle 13 va in scena il superG maschile (diretta tv Raitre e Tmc). Gli sciatori si «caleranno giù» dal Kandahar Banchetta, una delle piste più



La cerimonia d'apertura dei Mondiali e a sinistra Tomba. Sotto il secondo gol della Sampdoria realizzato da Sinisa Mihajlovic. Radaelli/Ansa

impegnative. Il campione uscente è il norvegese Atle Skaardal, i favoriti, sulla carta sono l'azzurro Peter Runggaldier, l'austriaco Strobl e il francese Luc Alphand. Ma anche Kristian Ghedina, e gli altri due italiani Perathoner e Vitalini saranno protagonisti. A questi va aggiunto

anche Luca Cattaneo. E non a caso, i quattro azzurri, sono i migliori italiani nel supergigante di Laax, disputato appena mercoledì scorso. Insomma, i quattro azzurri hanno tutti buone possibilità di vittoria, ma il nome a cui si pensa in questo momento è quello di Kristian Ghedina, autentica rivelazione dell'ultimo mese con le sue tre strepitose vittorie, sulle otto gare disputate. Intanto anche le donne si fanno sentire. Proprio ieri, nell'ultima gara prima dell'inizio dei mondiali, si è disputato lo speciale femminile di Coppa del mondo a

soltanto adesso si è completamente ristabilita. Anche la Magoni parteciperà ai mondiali del Sestriere. Il morale è alle stelle. Anche il suo nome è da aggiungere alla rosa dei favoriti.

Laax. Tutti aspettavano Deborah Compagnoni, ma la valtellinese, nonostante una bella seconda manche si è piazzata soltanto ottava. A imitare il suo stile «vincente» è stata Lara Magoni, autrice di una prestazione spettacolare. L'azzurra ha sfiorato la vittoria fermandosi soltanto ad un soffio dalla Riegler, vincitrice. Il secondo posto, però, è un risultato ottimo se si pensa che Lara viene da una lunga serie di infortuni e che

CAMPIONATO. I liguri in dieci recuperano lo svantaggio e poi mettono ko i rossoneri

La Samp «giustizia» il Milan



Sacchi: «Solo molta sfortuna» Eriksson: «Non dite scudetto»

Arrigo Sacchi, bianco come un lenzuolo, nega che il Milan abbia giocato male. «Siamo stati penalizzati oltre i nostri demeriti. Senza l'incidente di Pagotto il Milan avrebbe potuto chiudere il primo tempo con un vantaggio di tre gol. Poi è successo di tutto, l'avete visto anche voi. Nel gioco ho visto dei progressi, ma poi c'è stata anche molta sfortuna. Non dobbiamo perdere la testa. Dobbiamo essere positivi, ma in questo momento tutto ci riesce difficile». Solo sei punti in più del Perugia quartultimo: «Se abbiamo questi punti vuol dire che li meritiamo. Comunque per uscire dobbiamo pensare positivo». Fra le tante, la questione più spinosa riguarda il portiere. Pagotto ha deluso, ma Sacchi non è pentito di aver escluso Rossi: «Pagotto in allenamento stava bene. Rossi è il titolare, e lui lo sa benissimo, ma sta vivendo un momento di offuscamento e scarsa concentrazione». Sven Eriksson, l'allenatore della Sampdoria, dice che c'è stata «anche un po' di fortuna. Comunque, per noi forse c'era un rigore. Lo scudetto? No, grazie, non ci voglio pensare». Mancini: «Se andiamo alla sfida diretta con la Juventus in questa posizione di classifica, allora giocheremo per vincere». □ Da Ce.

Magica Sampdoria. In dieci uomini per l'espulsione di Ferron, riesce a raggiungere il Milan e poi batterlo con un gol del giovane Carparelli. E ora i blucerchiati guardano allo scudetto, mentre il Milan vede dietro di sé lo strapiombo.

DARIO CECCARELLI

■ **MILANO.** Che il Milan perda (in campionato già otto volte) non fa più notizia da un pezzo. Ma che perda in modo così scalcinato e maldestro, con una difesa lasciata in balia delle micidiali sinergie della coppia Coco&Pagotto, lascia una sensazione di totale vertigine molto simile, probabilmente, a quella che deve aver provato Arrigo Sacchi quando, un minuto dopo l'uscita di Weah (72'), la Sampdoria raggiunse il Milan con una formidabile punizione di Mihajlovic.

Questo fotogramma-l'uscita di Weah sul 2 a 1 per il Milan e il successivo pareggio della Sampdoria - simboleggia meglio di un milione di parole la resa della squadra di Sacchi, aggrappata come una barchetta in mezzo mare alla boa di George Weah. Il centravanti liberiano, in campo dopo 42 giorni di assenza, segnando due gol pesanti come montagne (soprattutto il secondo: «vale da solo il prezzo del biglietto» ha detto Eriksson), aveva

dato l'impressione di poter traghettare il Milan fuori dal gorgo delle sue tribolazioni. Una misera illusione che svanisce nel momento in cui Sacchi sostituisce Weah con un terzino scalcinato come Reitzinger: una mossa poco coraggiosa che Sacchi ha poi giustificato dicendo che «il Milan era in sofferenza». Può darsi, ma non ci sembra. E non è sembrato nemmeno a Berlusconi «Un altro avrebbe fatto scelte diverse...». La vera sofferenza, in realtà, comincia subito dopo il pareggio di Mihajlovic. A quel punto, come già nei primi minuti della partita, la difesa va in totale corto circuito. Errori da pivelli, paure da esordienti, che permettono alla Sampdoria (in dieci per l'espulsione del portiere Ferron) di riagganciare in extremis una vittoria sulla quale, dieci minuti prima, da buoni genovesi, i blucerchiati non avrebbero scommesso una lira. Ma il kappallo finale, quello toglie il fiato come un colpo basso, è un esercizio di raro masochismo orientale che Coco e Pagotto (e

Milan
2
st Reiziger, Baggio, Garrary, 23 Simone). Allenatore: Sacchi

Sampdoria
3
Montella (23' pt Sereni), Mancini. (6 Sacchetti, 3 Evani, 15 Salsano, 16 Iacopino). Allenatore: Eriksson
ARBITRO: Bazzoli Di Merano.
RETI: nel pt 1' Mancini, 37' Weah; nel st 12' Weah, 28' Mihajlovic, 34' Carparelli.
NOTE: Angoli: 7-4 per il Milan. Recupero: 2' e 5'. Terreno in discrete condizioni, spettatori 55.000. Espulso al 22' pt il portiere Ferron. Ammoniti: Pesaresi, Savicevic, Baresi, Mancini e Franceschetti.

Pagotto, Coco, Costacurta, Baresi, Maldini (35' pt Blomqvist), Savicevic, Albertini, Desailly, Boban (9' st Davids), Weah (28' (1 Rossi, 29 Vierchowod, 19 Du-

Ferron, Balleri, Dieng, Mihajlovic, Pesaresi, Karembeu, Veron (15' st Carparelli), Franceschetti (41' st Invernizzi), Laigle, Allenatore: Eriksson

LE PAGELLE

Frana Pagotto, incanta Weah Karembeu giocatore ritrovato

MILAN

Pagotto 3: un voto come un altro, giacché la sua prestazione non è giudicabile secondo i normali canoni calcistici. La sua prima papera, quella del gol di Mancini, può entrare negli archivi di "Blob". Però non è giusto crocifiggere Pagotto. È stato Sacchi a metterlo al posto di Rossi. Non si uccidono così due portieri.

Maldini sv: durante la notte aveva avuto un problema intestinale. Dal 34' **Blomqvist 5,5:** ha buona tecnica, ma lascia una sensazione di scarso spessore.

Albertini 5: tocca a lui dirigere la centralina operativa. Il Milan invece, quando va, procede grazie alle invenzioni di Savicevic, Baggio e Weah.

Baresi 5: troppo nervoso. Un arbitro serio avrebbe potuto espellerlo. Si fa ammonire (diverbio con Mancini, ma prima era entrato duramente) e poi litiga con mezzo mondo.

Desailly 5,5: buon primo tempo, poi va nel pallone come tutta la squadra. Con Capello era un'altra cosa.

Weah 7,5: due gol, un palo esterno, una minaccia costante. Finché c'è lui in campo, il Milan è quello di una volta. Quando esce, la Sampdoria pareggia. Dal 73' **Reiziger sv.**

Costacurta 6: dire che ci sembra rinfrancato, in una giornata così, potrebbe sembrare una presa in giro. Però, Colombari o no, Costacurta ieri non ha commesso sgravi errori. Non è un modello di stile, ma questo si sapeva.

Coco 4: dove ci sono i gol, c'è di mezzo Coco.

Baggio 6: nel primo tempo è tra i migliori. Poi si perde come tutti.

Boban 4,5: sbaglia un gol clamoroso e poi è sempre fuori dalla partita. Dal 53' **Davids 4,5:** con lui il Milan perde. Abbiamo detto tutto.

SAMPDORIA

Ferron 6: finché non si fa espellere guadagna la pagnotta. Dal 22' **Sereni 7,5:** para tutto il parabile. Tranne ovviamente i missili di George Weah.

Balleri 6,5: gioca sulla sinistra: da quella parte prima Boban e poi Blomqvist fanno il solletico.

Franceschetti 6,5: davanti a lui si profila l'inquietante sagoma di Desailly. Ma se ne fa un baffo. Il centrocampista della Samp ha una marcia in più (nonostante l'inferiorità numerica) e Franceschetti lavora per tre. Dall'85' **Invernizzi sv.**

Pesaresi 5,5: corre, ma Savicevic lo salta come un pivello.

Laigle 7: una sicurezza. Non si vede molto, ma il suo rendimento è altissimo. Vede Pagotto fuori dai pali e colpisce un gran palo da fuori area.

Montella 6,5: gioca solo 22 minuti, ma dopo 50 secondi manda in gol Mancini togliendo il pallone a Pagotto.

Mancini 6,5: vince e segna come con l'Inter. Non è una delle sue migliori partite, ma quando si mette in movimento, crea sempre pericoli. Tredici gol in campionato: basta questo.

Mihajlovic 7: una punizione da galleria dei campioni che rimette in partita la Samp.

Karembeu 7: una furia della natura. Corre, lotta, costruisce. Un'ottima partita. In crescita. Un giocatore ritrovato.

Veron 6: molta sostanza. Finché ha benzina, si fa sentire. Poi viene sostituito da Carparelli. Dal 59' **Carparelli 7:** sarà una coincidenza, ma con il suo ingresso la Sampdoria ritorna in partita. Bravo anche nell'esecuzione del gol che manda a picco il Milan.

Dieng 6: finché c'è Weah, Dieng sembra un oggetto non identificato. Poi si rinfranca e, in qualche modo, protegge la sua porta. Più che un difensore è un portafortuna.

□ Da Ce.